



eseguita una radiografia dell'apparato respiratorio per accertamento diagnostico e quindi per i provvedimenti relativi (allontanamento immediato per evitare i contagi ed a scopo terapeutico personale).

È proposito del Consiglio di Amministrazione della Crociata, e sarà messa in atto in questi tempi, la pratica delle radiografie periodiche ad ogni ricoverato anche se esso non presenti alcun segno sospetto di tubercolosi.

Tutto il personale delle colonie è obbligatoriamente sottoposto, prima dell'assunzione, a visita medica generale ed eventualmente a radiografia per evitare che persone sospette di malattia tubercolare o altra possano venire in contatto con i bambini.

Sempre per evitare la possibilità di contagio tubercolare, la visita bimestrale dei parenti ai bambini ricoverati viene permessa solo a coloro i quali risultino esenti da tubercolosi in atto.

Ogni ammesso alla colonia viene sottoposto alla vaccinazione o alla rivaccinazione anti-vaiolosa la quale viene ripetuta secondo le norme di legge per coloro i quali soggiornano a lungo negli istituti.

I bambini i quali non dimostrano all'in-

gresso mediante documento ufficiale di avere subito la vaccinazione antidifterica nell'anno in corso, vengono vaccinati con anatossina col metodo delle iniezioni. Dopo un anno dall'eseguita vaccinazione antidifterica e allo scadere di ogni anno ad ogni colono viene fatta una iniezione di richiamo con 1 cm³ di anatossina. Negli ultimi quattro anni non si lamentarono casi di difterite tra i ricoverati.

Nel 1937 per disposizione del Ministero dell'Interno fu eseguita in tutti i ricoverati la vaccinazione col vaccino Maragliano.

Il pediatra Direttore Sanitario è coadiuvato dai medici dell'Ufficio Municipale d'Igiene, dall'oculista Dott. Luigi Orsi, dal dermatologo Prof. Giuseppe Martino, dal dentista Professore Dino Rocca e dall'otorinolaringoiatra Prof. Guido Pinaroli, i quali tutti prestano la loro opera gratuitamente.

Ogni colonia possiede un'infermeria generale in cui vengono ricoverati i bambini affetti da malattie acute non contagiose di breve durata; nei casi in cui la malattia assuma qualche gravità o si prolunghi notevolmente i bambini vengono ricoverati abitualmente nella R. Clinica Pediatrica di Torino. Ogni istituto possiede pure un'infermeria di isolamento con annessi servizi, in cui vengono ricoverati i bam-